

EMARGINAZIONE

E' come avvertire un crepitio, un grido latente in tutti questi magnifici scatti, lavori architettonici dal titolo "Emarginazione" di Nina Todorovic. Questi sono suoni che sembrano provenire dall'individuale memoria collettiva: di qualcosa che c'e' stato, ma che con il passar del tempo, ci sia quasi la volontà a dimenticare. Le foto appaiono: cupe, solenni, spesso monocrome e talvolta spettrali. Anche se in esse pervadono sempre dei riflessi di luce che sembrano dare speranza o una via alternativa allo stato attuale delle cose. Si veda il lavoro dal titolo "Emarginazione 32" .

Opere, queste, recenti (2011) che costituivano un'installazione composta da quaranta elementi. E' stata poi costituita e concepita un'imponente Installazione, che quasi dava un senso di soffocamento, mal di testa. Forse anche per tutte quelle volute manipolazioni di abilità digitale effettuate dall'artista, mentre i lavori, le opere prese singolarmente, sono realmente come aulici tasselli d'arte elargiti dall'artista.

Questi lavori di piccolo formato chiusi, iscritti su un supporto di " plexiglass " riescono maggiormente a rilasciare l'intento iniziale di Nina Todorovic, ovvero quell'emarginazione data non solo da bei palazzi carichi magari di storie e segreti, affiancati come dei bei soldatini, ma anche le medesime persone che ci vivono dentro. In tutto questo c'e' la più totale alienazione ed emarginazione in quanto ogni persona, con la relativa abitazione e casa vivono solo un micro sistema, fatto di gesti che si ripetono in eterno sempre uguali, costanti, ma seppur differenti magari dal vicino di casa.

Nina Todorovic possiede le consone proprietà di rilevare ampiamente questo aspetto, facendolo scorgere, vedere, forse per la prima volta a tante persone, così distratte nei loro ambiti superficiali: il valore di cosa voglia dire stare insieme magari nella medesima via.

Porrei l'accento poi su alcuni lavori che mi hanno particolarmente colpito, ad esempio il lavoro digitale "Emarginazione 40 ", dove l'artista e' riuscita con un bellissimo gioco di chiaro scuro a creare quasi una visione metafisica che, volendo, richiama anche alla città di Petra con lo splendido El Khasneh.

L'abilità artistico-compositiva di Nina Todorovic è alta, perché anche quando non si prefigge di fare vedere tutti i suoi giri di iperboli architettoniche, riesce anche a creare eccelsi lavori come il lavoro dal titolo "Emarginazione 22 ".

Che dire di un'artista così completa, che sapientemente é riuscita a iscrivere in elaborazioni digitali l'architettura non come mero costruttivo materiale, ma verbo che tenacemente chiede di essere sentito, accudito, custodito nella memoria di una civiltà.

A un'artista come Nina Todorovic non si può chiedere altro più, si può semmai solo al massimo bramare d'avere l'opportunità di scorgere altrettanti capolavori.

Dott.ssa Valeria S. Lombardi